

# Il Dolore(s) di essere fan dei Cranberries

By Fulvia / giugno 21, 2017 / In The Cranberries / 0 / dolore o'riordan, live / 0



Date loro qualcosa da annullare e non vi deluderanno: Milano, Roma, Piazzola del Brenta, Cattolica e Firenze Rock. Non c'è tappa della *reunion* italiana dei **The Cranberries** che non abbia fatto la stessa fine infausta: *"Dolores O'Riordan sta male, ci dispiace tanto"* dicono sulla pagina ufficiale. E sotto – proprio lì dove ti aspetteresti bestemmie – piovono valanghe di messaggi empatici e solidali, perché i fan della **O'Riordan** a questo leggero dolore dell'assenza, in fondo, sono abituati. Lo so bene io che durante l'*Are You Listening?* (tour europeo) ho fatto registrare l'insolito record della partecipazione ad un numero di tappe superiore rispetto del resto della band. Per la precisione, mentre io attendevo all'ingresso dei cancelli di Parigi e Lille, i The Cranberries si era fermati ad Eboli (o poco più su) mettendo a durissima prova la mia incrollabile fede.



Insomma, Dolores questo viziato dell'incompiuta ce l'ha, *ma come può uno scoglio arginare il mare?* Lei chiama e io continuo a rispondere, esattamente come faccio dai 16 anni in su e da quel primo indimenticabile concerto di Casalecchio di Reno (BO), PalaMalaguti, datato *07.11.1999* incorniciato e appeso in camera mia. Se non si fosse capito, è amore. E così – nonostante il piccolo intoppo di

Amsterdam il giorno prima (data annullata per un forte raffreddore) e nonostante soffiasse un forte vento di sola, io ho pagato e mi sono avviata. *Londra, Palladium Theatre*. Non vedo la city dall'anno scorso (ah, che bei ricordi) e i The Cranberries dal 2012 (ah che bei ricordi, parte seconda) per cui devo andare mi dico, anche se il weekend inglese parte sotto il segno del #maiuagnaja è proseguirà peggio al mio ritorno con l'attentato di *Finsbury Park* e il crollo della *Grenfell Tower*: avrò portato sfiga?

Facile, perché ne imbarco un po' con me sul volo *Ryanair* che dopo un breve e tristissimo scalo mi porterà a *Stansted*: prenotazioni dell'ultimo minuto che così costose non si sono mai viste (alla faccia del last second) e la terribile sensazione di stare per fare una cazzata, non so neanche io perché. Questo il mood che mi accompagna e dovrei imparare ad ascoltarli.

**LONDON** – Ma ormai ho voluto la bicicletta e pedalo. Check in da Pescara, decollo con 20' di ritardo, pernottato in un hotel alla modica cifra di 45 euro + 25 di taxi per 3,2 km e il giorno dopo mi imbarco per Londra che mi accoglie come solo lei sa: acquazione del sesto grado della scala allagamenti che almeno scema d'intensità quando scendo a *King's Cross* e inizio il mio giro da turista sola e media. *Covent Garden, Leicester Square* (pronuncia *Lesester*), *Westminster Bridge, National Gallery, Big Ben, St. James Park* dove uno scoiattolo mi fa sentire meno sola e attendo un volto amico che mi dà asilo politico, calore umano, una spalla su cui piangere e tante birre in cui affogare il malessere made in Italy: **Roberta** ha lo stesso sorriso e la stessa tranquillità di quando giocavamo sulla spiaggia da bambine, ma – a differenza mia – è una donna che ha dato un senso alla sua vita, le riconosco una sicurezza che non ricordavo avesse nell'ultimo incontro. Parlare (e bere con lei) mi fa dimenticare tutto il resto per un po', non ho batteria al cellulare, ma per la prima volta non ho ansia. In un attimo arrivano le 20 ed è ora di raggiungere il teatro che è proprio al centro di *Oxford Circus*. Lo scenario è stupendo: tre piani di gente che attende Dolores come se fosse ancora giovane e nel pieno della sua estensione vocale, su questa impressione però potrebbe aver contribuito l'alcol. Facciamo che per questa volta scripta volant.

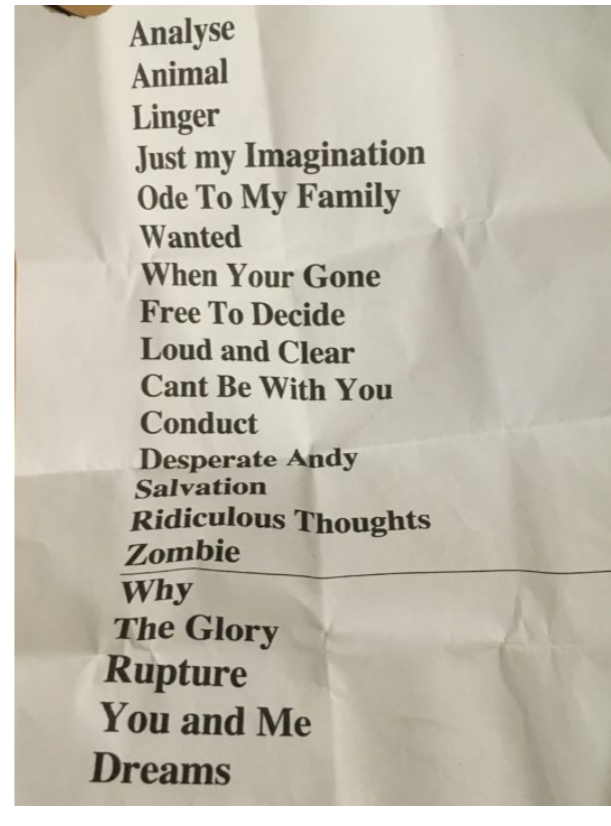


Mentre cerco di tracciare una linea tra emozione e oggettività – puntuali come mai sono stati – i *The Cranberries* entrano in scena in compagnia della *Irish Chamber Orchestra*, unica novità (insieme a 3 inediti che non hanno il piglio del singolo) dell'album *"Something Else"*. Il taglio corto e il look

sciatto-trash mi fanno pensare che la Dolores che ho davanti sia proprio quella Dolores carica e adrenalinica che ho lasciato all'*Auditorium* di Roma 5 anni fa, i lunghi anni di silenzio e attesa – poi – fanno il resto e finalmente l'orgoglio di fan torna a battere forte in petto. Dopo due canzoni in piccionaia (*Analyse* e *Animal Instinct*), infatti, costringo Roberta a seguirmi e ci godiamo l'esibizione dalla prima fila, davanti al peggio che possa capitare in un concerto: la coppia danzante che ogni tanto si bacia (più o meno *ve ne ho parlato qui*). Lui ondeggia come fosse al cospetto di *Damian Marley*, lei si muove come se pestasse l'uva e sfoggia un passato da dismusic anni '80. In più, è terrorizzata dai furti e ogni 5 secondi si gira a controllare se per caso non ci sia saltato in testa di rubarle l'ombrello. Tranquilla stella, siamo qui solo per Dolores. Ma – e cazzo anche stavolta c'è un ma – l'entusiasmo iniziale si spegne presto: il piccolo folletto irlandese non muove un passo, e non faccio per dire. La chitarra rimane in un angolo abbandonata, spetta solo a *Noel Hogan* suonarla e capisco che il reef di *Zombie* suonato con le dita che tremano dopo 18 anni di prove rimarrà solo nelle mie memorie capitoline. Praticamente ho l'impressione di essere



li per la sorella più grande, che a forza di seguire la star di famiglia ne ha imparato anche il repertorio. Poche parole tra un pezzo e l'altro (non che sia mai stata loquace), l'intro di *Ridiculous Thoughts* intonato per intero dall'orchestra (no jodel, no party) e il concerto si avvia velocemente verso la solita chiusura che per qualche minuto – ad essere sincera – mi fa fare pace col passato: *Zombie* è sempre il più bel pezzo degli anni '90, in *You and me* e *Dreams* la rivedo in tutta la sua dolcezza, ma – nonostante la preziosa conquista della scaletta arricchisca la mia collezione fetish post show – il retrogusto è fastidiosamente dolcemente.



L'aspetto fuori per un po'. Attesa vana perché lei schiva il pubblico da un'uscita secondaria e mi lascia lì a fare i conti con il tempo che è passato tanto per lei, quanto per me. Grazie a Roberta (il mio bancomat non funziona, ti aspetto per gli arrosticini) mangio abbondante cinese e dimentico poco alla volta quella festa mesta. Andiamo a dormire alle spalle dell'Emirates Stadium, la giornata è iniziata prestissimo ma fatico a prendere sonno come sempre accade quando qualcosa non mi quadra e continua a ronzarmi in testa. Il giorno dopo mi perdo nei colori di *Camden Town*, mai viste tante culture differenti in un solo quartiere. Scatto un selfie con Roberta. Non è vero, non scatto 100 provando altrettante espressioni.



*"Sembro felice?", "Puoi fare di meglio"*, mi incoraggia. Il risultato è mediocre, ma mentire non è la mia specialità. Mentre ci riavviamo a King's Cross, Roberta riceve una telefonata e parla inglese con disinvoltura, senza tradire un accento che non riesco più a sentire. Tutto cambia, tutti cambiano. In quel momento mi sento l'unica rimasta dov'era e non voglio trovare alibi. Colpa mia. Fottuta resilienza, ne venderanno un po' da queste parti?

Qualcuno prima di partire mi aveva detto che questo viaggio mi sarebbe servito a superare la paura dell'abbandono. Forse non è ancora il mio momento. E in questo Dolores c'entra poco, ma è stato un buon pretesto per tornare a lavorarci a distanza di un mese.



previously  
Thegiornalisti,  
"Riccione": Testo E  
Video Qui

up next  
Gazzelle, Ecco  
"Sayonara": Testo E  
Link Spotify



## RELATED



The Cranberries, "Why" anticipa "Something else"

marzo 22, 2017

No Comments Yet.

## WHAT DO YOU THINK?

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Your comment\*

Name

Email (will not be published)

Website

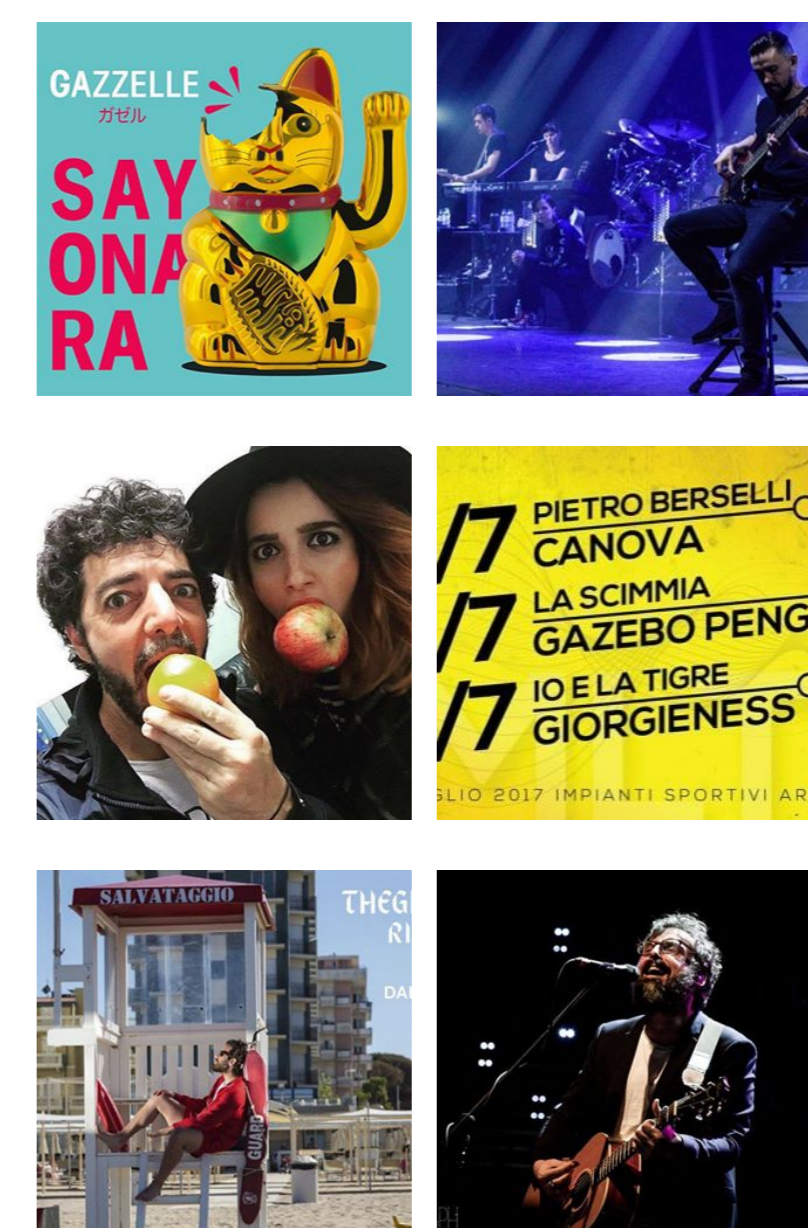
POST COMMENT

## ULTIMO ASCOLTO



Maldestro

## INSTAGRAM



@SEGUICI!

## CATEGORIES

- [Afterhours](#) (1)
- [Baustelle](#) (1)
- [Brunori SAS](#) (3)
- [Calcutta](#) (1)
- [Canova](#) (2)
- [Caparezza](#) (1)
- [Chuck Berry](#) (1)
- [Cigarettes After Sex](#) (1)
- [Clap! Clap!](#) (1)
- [Classifiche](#) (1)
- [Coca Cola On Stage Awards](#) (2)
- [Colombe](#) (1)
- [Cosmo](#) (1)
- [De Gregori](#) (1)
- [Dente](#) (2)
- [Diaframma](#) (1)
- [Dianime](#) (3)
- [Emergenti](#) (3)
- [Fast Animals and Slow Kids](#) (1)
- [Ferdinando Primo](#) (1)
- [Festival](#) (24)
- [Francesco Motta](#) (4)
- [Gazzelle](#) (1)
- [Giorgienns](#) (1)
- [La Rappresentante di Lista](#) (1)
- [Le luci della centrale elettrica](#) (1)
- [Le stanze di Federico](#) (1)
- [Lemandorle](#) (1)
- [Leslie](#) (2)
- [Levante](#) (10)
- [Lo Stato Sociale](#) (1)
- [Lorenzo Cherubini](#) (1)
- [Management del Dolore Post-Operatorio](#) (1)
- [Meg](#) (1)
- [MiAmiFestival](#) (1)
- [Miriam Ricordi](#) (1)
- [Moderat](#) (2)
- [Momusso](#) (1)
- [Moplen](#) (1)
- [Morgan](#) (1)
- [Mostre](#) (3)
- [Musicoterapia](#) (1)
- [Niccolò Fabi](#) (1)
- [Nicolò Carnesi](#) (1)
- [Nina Zilli](#) (1)
- [Nobraino](#) (1)
- [Primavera Sound](#) (1)
- [Radiohead](#) (1)
- [Sick Tamburo](#) (3)
- [Subsonica](#) (1)
- [Targhe Tenco](#) (2)
- [The Cranberries](#) (2)
- [Thegiornalisti](#) (7)
- [Uncategorized](#) (1)
- [Varie](#) (1)
- [Vasco Rossi](#) (1)
- [Vie delle Indecisioni](#) (1)
- [Wrongonyou](#) (1)